



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

23 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

23 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it



Ambiente. Zanoni (PD): necessario correggere piano tutela delle acque e consumo suolo

(Arv) Venezia 22 set. 2015 - "Sul Piano di tutela delle acque e sul progetto di legge riguardante il consumo di suolo, le audizioni hanno fatto emergere significative criticità, che rendono necessario correggere il tiro".

Lo dichiara in una nota **Andrea Zanoni**, consigliere regionale del PD e vice presidente della Commissione Ambiente e politiche per il Territorio, dove nei giorni scorsi si è tenuto un ampio giro di audizioni sui due provvedimenti.

L'esponente democratico fa innanzitutto il punto sul Piano Acque, sottolineando che "i rappresentanti di importanti associazioni (Forum dei contratti di fiume, Legambiente Veneto, WWF Veneto e Centro italiano per la riqualificazione fluviale) hanno confermato le mie preoccupazione, in particolare su una deroga al minimo deflusso vitale. Nel Piano, infatti, - precisa - viene prevista una casistica che consente di lasciare a secco i fiumi, anche per tempi indeterminati. Ciò si discosta dai dettami della Direttiva CE n. 60/2000 che tutela i corsi d'acqua e la loro biodiversità. Sarebbe importante che su questa vicenda si facessero sentire anche i rappresentanti del mondo della pesca sportiva".

"Inoltre - prosegue Zanoni - è emerso il fatto che molti parametri europei relativi alla qualità delle acque dei nostri fiumi, che dovevano essere raggiunti entro il 2015, vengono spostati al 2018. Oltre alle ricadute sull'ambiente di queste proroghe, c'è il rischio concreto di sanzioni, dato che la Commissione Europea ha già aperto due procedimenti 'EU Pilot' che sono l'anticamera di una vera e propria procedura di infrazione".

Per quanto riguarda la discussione sul provvedimento riguardante il consumo di suolo - ricorda l'esponente democratico - "abbiamo sentito numerose associazioni, da Confcommercio a Confesercenti a Coldiretti. I punti più preoccupanti del progetto di legge Zaia sono legati alle troppe deroghe. Bisognerebbe tenere a mente un dato fornito da Confcommercio: ogni ettaro cementificato di suolo comporta costi per la collettività pari a 6.500 euro. A questo si aggiunga che negli ultimi 10 anni, secondo dati Coldiretti, in Veneto sono spariti 40 mila ettari, passando da 850 mila a 810, con una cementificazione di 4 mila ettari annui".

"Concordo con Coldiretti sull'eccessivo numero di deroghe, relative ad accordo programma, Piano casa, legge sul commercio e sulle grandi opere. Bisogna modificare questo progetto di legge - conclude Zanoni - ponendo come priorità la tutela delle campagne, con particolare riferimento ai campi agricoli. Per avere un quadro più approfondito della situazione, ho richiesto di sentire Arpav affinché ci fornisca dati aggiornati sul consumo di suolo in Veneto".

/2032

SAN DONÀ

Week end in piazza Indipendenza con la rassegna "Centopassioni"

SAN DONÀ - Sabato 26 e domenica 27 settembre in piazza Indipendenza e nelle zone pedonali di San Donà torna «Centopassioni» l'esposizione dedicata all'artigianato e agli antichi mestieri. Si tratta di un evento dedicato ad hobby, passioni, con produzioni fatte a mano. Artisti e artigiani provenienti da diverse zone del Veneto e altre regioni esporranno le loro creazioni come tessuti naturali, ceramiche, oggetti in legno, lampade, cucito e ricami, oggetti in fimo e pasta di sale. In piazza Indipendenza sarà possibile visitare il palazzo del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale. (d.d.b.)



AGRICOLTURA Le riflessioni di Stefano Casalini sul divieto di coltivarle

«Fuori mercato per gli Ogm»

«Non entro nel controverso e dibattuto tema degli Ogm, ma dobbiamo prendere atto che la quotazione sui nostri mercati del mais e della soia extracomunitaria Ogm spuntano dai due ai tre euro in più di quello locale e veneto, mettendo di fatto le maggiori colture del Veneto fuori mercato con conseguenti minori redditi per moltissimi agricoltori».

Stefano Casalini, presidente di Confagricoltura Rovigo, ha così informato il neo assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, della problematica questione che maggiormente investe i seminativi in Polesine.

All'incontro organizzato da Confagricoltura Veneto all'agrituri-

simo Ca' de Memi di Piombino Dese hanno partecipato il presidente Lorenzo Nicoli e i vertici regionali e provinciali dell'Organizzazione, che hanno dettagliato all'assessore e al direttore del Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale regionale Andrea Comacchio le diverse problematiche e prospettive di sviluppo del settore, chiedendo attenzione ai settori in crisi, l'anticipo degli aiuti pac, l'avvio dei bandi del Piano di sviluppo regionale.

«La politica del divieto di coltivazioni delle colture geneticamente migliorate – ha spiegato Casalini – non ha sicuramente valorizzato i nostri prodotti polesani, anzi pena-

lizza i nostri produttori e pertanto è quanto mai urgente la definizione regole di mercato chiare».

Altro problema su cui il presidente di Confagricoltura Rovigo ha riportato l'attenzione è quello della bonifica: «Apprezzo molto da parte dell'assessore Pan l'assunzione della delega alle bonifiche, tema molto importante per tutto il Polesine e la assicurazione che la legge regionale 21, che prevede il commissariamento degli enti strumentali della Regione appena approvata dal Consiglio, non interesserà la governance degli Enti di Bonifica».

Estremamente urgente è ancora la necessità di convocare un tavolo interprofessionale sulla soia.



BADIA Decisione rinviata di qualche giorno Diga sull'Adige, slittano i tempi in commissione

(F.R.) Sono ore caldissime sul fronte del contestatissimo progetto della «diga» sull'Adige. Ieri è iniziata la discussione della commissione tecnica chiamata a valutare l'opera della Lagarina Hydro. Ma chi aspettava una decisione in tempi brevi rimarrà deluso e probabilmente dovrà attendere qualche giorno.

La commissione ha infatti il compito di valutare le tantissime osservazioni giunte da più parti: comitati, Consorzi di **bonifica** e Comuni; tutti più o meno critici verso la costruzione della «traversa» sull'Adige tra Badia e il Comune veronese di Terrazzo.

«Sono in tanti gli enti osservanti e ognuno ha fatto le proprie valutazioni - spiega il sindaco di Barbona (Padova) Francesco Peotta, il primo a portare alla luce e contestare l'iniziativa - Ci vorranno

altri incontri per arrivare a una decisione». Difficile capire come andrà a finire, ma filtra un cauto ottimismo. «La speranza è che alla fine prevarrà il no», osserva il primo cittadino padovano. La decisione potrebbe arrivare la settimana prossima o ai primi di ottobre. Se sarà uno stop esulteranno tutti coloro che hanno visto nell'opera una sorta di «ecomostro»; in caso contrario l'iter entrerà nel vivo con la Via, la valutazione di impatto ambientale. La protesta contro la Lagarina ha contrassegnato la primavera e l'estate.

Il progetto prevede uno sbarramento e un salto d'acqua di cinque metri per la produzione di energia elettrica. Ci sono paure per l'impatto ambientale sul territorio, il rischio di intrusione del cuneo salino e i possibili danni all'agricoltura.

